

Clavesana: cronaca di un disastro simulato

CLAVESANA/CEVA - Sono stati più di 500 i volontari mobilitati nella maxi esercitazione di protezione civile andata in scena nel weekend tra Ceva e Clavesana. Una tre giorni, denominata "CooCuneoSafety-Anpas 2013", che è servita al Coordinamento provinciale Anpas, l'associazione nazionale pubbliche assistenze comprendente tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e mezzi di soccorso, per mettere alla prova chi dovrà intervenire in caso di calamità naturali o altre situazioni di particolare criticità. «E' stato un momento di formazione - ha sottolineato Marco Giachello, coordinatore delle Pubbliche Assistenze Anpas Provincia di Cuneo - utile per testare i tempi di intervento e le tecniche di soccorso in caso di maxi emergenza. Ed è stata un'occasione per lavorare insieme ad altri enti di soccorso. I risultati sono stati buoni. Abbiamo riscontrato solo qualche problema di comunicazione via radio venerdì tra centrale e volontari ma già il giorno seguente le cose sono andate meglio. D'altra parte questi eventi servono per migliorare».

Le scene ricostruite sono state tre: l'esondazione del Tanaro venerdì sera, un terremoto sabato mattina, un

incidente stradale domenica mattina. Vediamone una alla volta.

L'ALLUVIONE DEL '94

Gli effetti di una ipotetica esondazione del Tanaro sono stati ricostruiti a Ceva, in Regione Braia, e in località Goretto a Clavesana, in notturna. A dare l'allarme, intorno alle 20,30, un abitante della zona che, vedendo il fiume ingrossato, ha telefonato in Municipio. Il Comune ha così allertato la Protezione Civile e, nel giro di poco tempo, una squadra è stata inviata sul

posto per una prima perlustrazione. Qui i volontari hanno notato un'auto finita in una scarpata a causa del cedimento di un ponte con due donne e un bambino al suo interno e una quarta persona fuori dall'abitacolo. Per questo hanno allertato il 118 e hanno chiesto di far intervenire altri enti di protezione civile e soccorso anche per la ricerca di eventuali dispersi. Dopo un po' sono arrivate le ambulanze che, grazie al lavoro dei volontari dell'Aib, il Corpo Antincendi Boschivi (che hanno liberato la strada dai tronchi che avevano invaso la carreggiata), sono riuscite ad arrivare nella zona dell'incidente prestare le

e a

prime cure alle persone coinvolte. I finti feriti, poi, sono stati trasferiti a Ceva, in zona campi sportivi, dove era stato allestito il posto medico avanzato e di lì all'ospedale da campo. Contemporaneamente sono state individuate 16 persone disperse.

IL SISMA

I drammatici momenti che possono verificarsi subito dopo un terremoto sono stati simulati, allo stesso tempo, in Regione Braia a Ceva e ai Goretto di Clavesana. In quest'ultimo posto sono state segnalate alcune persone rimaste bloccate all'interno di casupole crollate e, in mezzo ad una boscaglia, un'auto con due persone ferite dentro ed altre nei pressi e sotto le macerie. Le operazioni di soccorso, che hanno impegnato i volontari tutta la mattina, hanno ricalcato quelle compiute dai loro colleghi la sera prima. Ad essere sollecitate anche le unità cinofile nella ricerca di 12 dispersi. Nel pomeriggio, poi, il cinema Borsi di Ceva ha ospitato la premiazione dei 400 volontari di protezione civile, tra cui anche quelli del Gruppo Volontari del Soccorso di Carrù, Farigliano e Piozzo e quelli della Croce Bianca di Ormea, intervenuti da tutta la regione in occasione del terremoto in Emilia.

IL MAXI INCIDENTE STRADALE

L'ultimo atto dell'esercitazione è andato in scena domenica mattina sulla piazza del Foro Boario a Ceva e, in contemporanea, sulla piazza del Municipio di Clavesana. Qui è stato ricostruito, anche per spiegare ai cittadini come vengono organizzate le operazioni di soccorso, un avvenuto incidente stradale con tre auto coinvolte ed una decina di feriti. Ad arrivare per prima sul posto, dopo una chiamata ri-

cevuta dalla centrale operativa di Clavesana, è stata un'ambulanza medicalizzata del Gruppo Volontari del Soccorso di Carrù, Farigliano e Piozzo che, in attesa di rinforzi, si è occupata dei feriti meno gravi. Poi sulla piazza sono arrivate altre quattro ambulanze (dei Volontari del Soccorso di Dogliani, della Misericordia di Cuneo e della Croce Bianca di Fossano), oltre ad altri mezzi dell'Aib. I volontari hanno estratto le persone rimaste incastrate nei mezzi, fornito le prime cure e, una volta caricate sulle barelle, le hanno portate via in ambulanza. Tutto in meno di

mezzora. I soccorritori sono stati all'altezza della situazione.

Federico Traxino



